

IL NUOVO ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il DM n. 328/2022, ha adottato le Linee guida per l'orientamento. Le Linee guida e il relativo decreto ministeriale disciplinano la riforma dedicata all'orientamento scolastico, riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Gli obiettivi sono:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzino i loro talenti e le loro potenzialità;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

La riforma dell'orientamento, prevista dal PNRR, introduce delle novità anche riguardo alla certificazione delle competenze.

Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria

Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, per ogni anno scolastico 30 ore di orientamento, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Nelle classi terze, quarte e quinte i percorsi di orientamento sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale – E-Portfolio – che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le competenze. Le parti fondamentali dell'E-Portfolio, che ogni studente dovrà rivedere con l'ausilio del tutor, sono le seguenti:

- il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. In tale spazio si possono, ad esempio, riportare le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della secondaria di II grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
- le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, in particolare, sulle sue prospettive;

- la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi. Ogni istituzione individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti. Dunque, i tutor:

- opereranno nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- saranno individuati in ciascuna classe;
- seguiranno “gruppi di studenti”;
- saranno più di uno in ogni classe (... individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti; dunque non un docente di classe, ma i docenti di classe...);
- opereranno dal 2023/24.

I tutor seguiranno “gruppi di studenti” in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi. I tutor svolgeranno due attività:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali dell’E-Portfolio personale (cui dedicheremo un apposito articolo);
- consigliare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l’orientamento (introdotta sempre dalla riforma); per assolvere tale compito, i tutor potranno avvalersi del supporto della figura a sostegno dall’orientamento, che ogni scuola dovrà individuare e che avrà il compito di gestire i dati forniti dal Ministero (relativi a: offerta formativa del secondo ciclo, nel passaggio tra primo e secondo grado; documentazione territoriale e nazionale, riguardante il passaggio dal secondo ciclo all’offerta formativa del sistema terziario; la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero); di elaborarli e integrarli con quelli raccolti nelle diverse realtà economiche territoriali, in modo da metterli a disposizione dei docenti, delle famiglie e degli studenti.

In definitiva, il compito dei tutor è quello di valorizzare i talenti degli studenti.

La formazione dei docenti

Nei prossimi anni scolastici l’orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d’istruzione, nell’anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale. Partendo dal principio che l’orientamento non è un processo episodico, ma sistematico, il Ministero ha previsto che l’Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell’anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione. Tutti i docenti (neoassunti e non), pertanto, saranno

formati in merito all'Orientamento. Quanto ai tutor, sono previste per gli stessi iniziative formative specifiche, sulla base degli indirizzi definiti dal MIM.

Le attività (formative) saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del MIM e degli Uffici scolastici regionali, tramite i "Nuclei di supporto", da istituire presso ogni Ufficio scolastico regionale, al fine di accompagnare l'attuazione delle Linee guida, anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle scuole.

Campus formativi

In via sperimentale, saranno attivati "campus formativi", attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, che offrano una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento

Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale contenente: informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola- lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l'utilizzo di E- Portfolio.

Job placement anche per la scuola

Viene prevista anche una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialoghi con famiglie e studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro, al fine di favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le Risorse

Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei di competenza del MIM e da iniziative locali e nazionali promosse da Regioni, Università, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, ecc.

Inoltre, il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero quali: Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.

Monitoraggio

Viene previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.

La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla

vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa. La riforma dell'orientamento apporta delle novità anche in merito alla certificazione delle competenze, intesa quale strumento per l'orientamento. Si riconosce l'importanza della certificazione delle competenze non solo per l'orientamento ma anche per il riorientamento. Ai sensi della normativa vigente:

1. la certificazione delle competenze è rilasciata al termine:

- della classe quinta nella scuola primaria;
- della classe terza della scuola secondaria di primo grado;
- dell'obbligo di istruzione (ai sensi del DM 139/2007, l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni; la certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione è rilasciata a domanda, mentre per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio).

2. al diploma, conseguito a seguito del superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, è allegato il curriculum dello studente di cui al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62.

Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. Con la riforma dell'orientamento, infatti, cambierà la tempistica relativa al rilascio della certificazione delle competenze nella scuola secondaria di secondo grado. Infatti, a partire dall'anno scolastico 2023/24 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. Dunque, dal 2023, sarà possibile richiedere ed ottenere la certificazione delle competenze al termine di ogni anno di scuola secondaria di secondo grado.

Il rilascio annuale della certificazione delle competenze è stato previsto al fine di:

- assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo;
- attivare interventi di riorientamento.

Quanto al secondo punto sopra riportato, nelle Linee guida si evidenzia l'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del biennio (primo e secondo anno di scuola secondaria di II grado), per favorire il riorientamento e il successo formativo. Questo consentirà agli studenti (dei primi due anni) il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, passaggio da effettuare proprio sulla base della certificazione rilasciata. Così, si riconosce la possibilità che la scelta della scuola secondaria di secondo grado, effettuata durante il terzo anno della secondaria di primo grado, possa essere rivista. Ai fini suddetti, scrive il Ministero, saranno ricordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Quanto alle attività da svolgere per conseguire gli obiettivi sopra riportati, nelle

Linee guida si sottolinea che le medesime vanno organizzate superando la sola dimensione trasmissiva delle conoscenze, valorizzando la didattica laboratoriale, nonché ricorrendo a tempi e spazi flessibili e alle opportunità offerte dall'autonomia scolastica.